

Svendita di pellet a 7 euro a sacco». In centinaia inviano il bonifico e arrivano con il camion per ritirare la scorta, ma è una truffa

NORDEST > PADOVA

Lunedì 14 Novembre 2022 di Emiliana Costa



9
1
mila

ALBIGNASEGO - «Fingono di vendere pellet a prezzi stracciati, 7 euro al sacco, ma è una truffa. Un negozio online ha indicato l'indirizzo della nostra azienda per le consegne e siamo subissati di telefonate di gente truffata che vuole ritirare il suo ordine-fantasma». A parlare al Gazzettino è **Paolo Cinetto**, uno dei titolari dell'omonima azienda di Albignasego specializzata nella vendita di caminetti e stufe.

APPROFONDIMENTI



FRIULI VENEZIA GIULIA
Caro energia: 80mila famiglie in difficoltà non possono usare...



NEL VICENTINO
Pellet dalla Turchia (via Svizzera) venduto online senza etichette:...



Da sabato scorso la Cinetto è tempestata di telefonate di ignari clienti che pensano di aver acquistato una scorta di pellet, ma che in realtà si sarebbero ritrovati con un pugno di mosche in mano. «Tra l'altro - continua l'imprenditore - **noi non vendiamo neanche pellet**. Ma solo stufe e caminetti. Abbiamo dovuto staccare i telefoni per le chiamate ricevute. Non solo. Sono arrivati perfino camion per ritirare il presunto maxi ordine. Abbiamo fatto denuncia ai carabinieri».

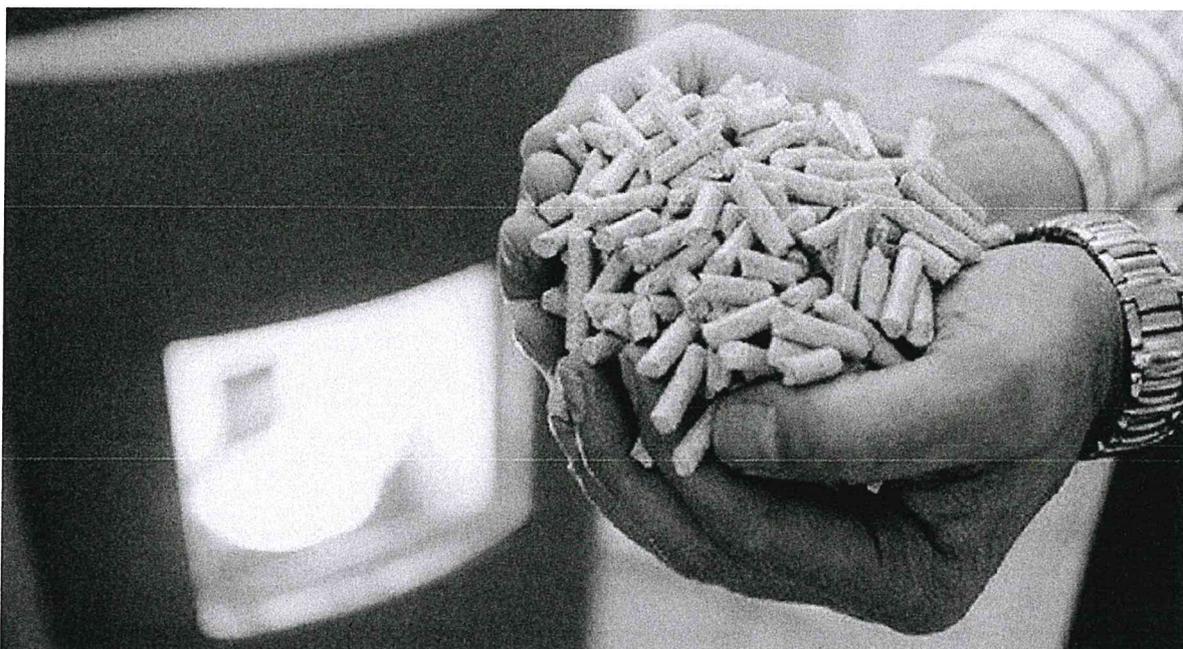
La truffa online

Ma come funziona la truffa? «Il sito **Pellet Rinascita** - spiega Cinetto - pubblicizza il ricercato combustibile a prezzi stracciati, però **sui contatti è presente il nostro indirizzo**. Ma la nostra azienda non c'entra affatto con la vendita. **Sul sito poi è presente un iban**, che non fa capo alla Cinetto, **a cui inviare il bonifico per il fantomatico acquisto. Il prezzo a 7 euro ha invogliato**, il costo in media infatti è di 10-11 euro a sacco».

Sarebbero tantissimi in tutta Italia i truffati con il fantomatico pellet: sarebbero arrivati perfino camion all'indirizzo della Cinetto. «Siamo tempestati di telefonate. Ma - conclude Cinetto - ho voluto raccontare questa storia per impedire che altre persone vengano truffate».

A Casier truffata un'anziana, paga il pellet e rimane a mani vuote

Dall'arrivo del freddo si parla di **casi di truffe quasi giornalieri**. L'ultimo a Casier, nel trevigiano, dove due persone del bresciano sono state denunciate dai Carabinieri per truffa in concorso. Dopo aver ricevuto una somma in accredito di **quasi 200 euro da una 70enne trevigiana per l'acquisto di pellet**, **la cui vendita era stata pubblicizzata su una piattaforma "social"**. La donna, avvisata dell'indisponibilità del combustibile, è stata convinta dai malfattori a recarsi in uno sportello automatico dove, nell'erronea convinzione di ottenere la restituzione del denaro già versato, eseguiva ulteriori **due versamenti su una ricaricabile** intestata a uno dei due indagati, per complessivi **430 euro**.



Truffa del pellet, anziana trevigiana compra dei sacchi online per 430 euro e rimane a mani vuote

A Malo truffato tramite un e-commerce un giovane

E' di **500 euro** invece la somma della truffa portata avanti da due residenti della Campania di 38 e 74 anni che hanno pullicato online sulla pagina di un e-commerce l'annuncio della **vendita di bancali di pellet ad un prezzo stracciato** attirando così l'attenzione di un ragazzo di Malo, nel vicentino, che gli ha versato la somma di denaro senza pensarci troppo e non ha avuto più notizie degli pseudo venditori. Così il giovane si è rivolto ai Carabinieri di Malo che sono riusciti a risalire ai truffatori che pensavano ormai di averla fatta franca quando sono stati fermati.

Nel Polesine, donna truffata per 650 euro

Una rodigina, residente in un comune del Medio Polesine, aveva acquistato **due bancali per un valore complessivo di 650 euro**, ma la merce non è mai arrivata a destinazione. La donna è stata attirata sui social da un'inserzione pubblicitaria, un prezzo vantaggioso in un periodo in cui si fa fatica a trovare il pellet e il prezzo di un bancale è schizzato alle stelle in poche settimane.

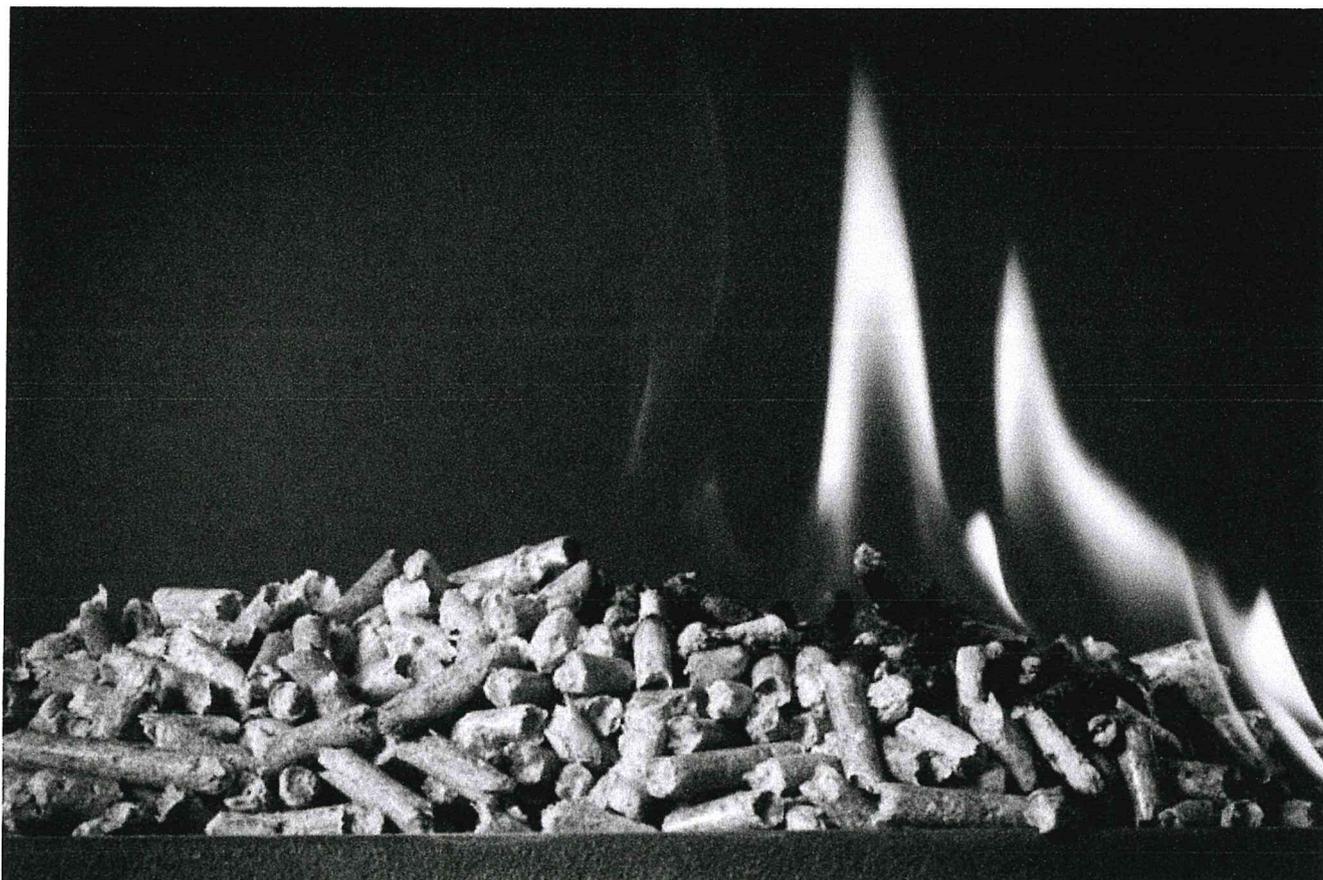


**Pellet in vendita online a prezzi stracciati:
la truffa di un'azienda fantasma di Pistoia**

La truffa del pellet: prezzi bassi ma mai consegnato.

Oscurato il sito

Di enrico cinotti - 29 Ottobre 2022



La Polizia postale e la Procura di Ferrara hanno oscurato il portale "shoppingferrara": molti consumatori in tutta Italia attratti dai prezzi bassi ordinavano bancali di pellet che non venivano mai recapitati. Altri siti nel mirino degli inquirenti

Il sito *shoppingferrara.com* era attivo da un paio di mesi, prometteva il pellet a bassi prezzi ma il costo finale per i consumatori era ben più salato: dopo il pagamento, la merce non veniva mai consegnata.

La polizia di Stato ha sequestrato e oscurato, con provvedimento della Procura di Ferrara, il sito web truffaldino "dedito alla falsa vendita di pellet denominato "shoppingferrara.com" che dava la possibilità di acquistare il combustibile a prezzi estremamente competitivi, spacciandosi quale spazio web ufficiale di un'attività commerciale felsinea in realtà inesistente".



L'operazione è partita dalla denuncia di cittadino che, a fronte di un ordine di **due bancali di pellet**, dell'importo di circa **500 euro**, non si è visto recapitare la merce. Altre denunce di questo tenore in varie parti di Italia hanno fatto scattare le indagini che hanno poi portato al sequestro e all'oscuramento del sito.

“Gli uomini della Polizia postale, con il coordinamento del **Servizio Polizia postale di Roma** e del **Centro operativo per la Sicurezza cibernetica dell'Emilia-Romagna** – si legge in una nota – hanno avuto modo di ricostruire un fenomeno che andava ben oltre l'ambito provinciale: ne è emerso un quadro composto da **numerossime vittime** sparse sul territorio nazionale, con un giro d'affari criminale stimabile – almeno parzialmente – in **decine di migliaia di euro**“.

Altri siti nel mirino degli inquirenti

Le **indagini** sono tuttora **in corso** per individuare gli autori del raggio. **A quanto si apprende server e dominio del sito sarebbero registrati in paesi extraeuropei** dove non sempre ci sono accordi di collaborazione tra le diverse forze di polizia. Per questo le indagini non saranno facili.

Nel frattempo **altre denunce** sarebbero arrivate alla Polizia postale in merito ad analoghe truffe orchestrate da **siti simili**.

“La crisi energetica ed il **timore** di un ulteriore **rincarare** delle **bollette** energetiche invernali – spiegano gli inquirenti – hanno infatti **offerto** ai **cybercriminali** un'imperdibile **occasione** per **approfitte** di quei cittadini che, nella speranza di poter risparmiare, si sono incautamente rivolti a falsi siti o piattaforme commercialmente inaffidabili”.

Come riconoscere i siti-trappola

Come mettersi al riparo di queste truffe? Il consiglio principale è non farsi **mai allettare dai prezzi bassi** e nel caso, prima di procedere al pagamento, **cercare** sempre sui **motori di ricerca** se ci sono **recensioni** o **testimonianze** in merito a un determinato portale.

Nello specifico, ricorda la Polizia postale “per evitare di incorrere in simili truffe, è sempre consigliabile **verificare che la partita Iva del venditore corrisponda a quella di un'azienda esistente tramite consultazione del sito dell'Agenzia delle Entrate**; che l'annuncio non sia stato già segnalato da altri utenti come fraudolento, che il **sito abbia una sezione dedicata ai contatti** con il cliente e che questa sia veramente attiva e che il profilo del venditore abbia un gradimento elevato”.